

De Toni

Carissimo Professore ad Alvaro,

Dall'Orto botanico 26/8/XCII,

ore 5 pomeridiane

Approfitando d'un breve loisir, le invio insieme ai più cordiali ringraziamenti per l'aerographo fattami da Lei e da tutta la sua gentile famiglia, le invio dico le impressioni sui vari punti della mia agenda.

Non trovato il sig. Perito al mio arrivo troppo mattutino (i impiegati dell'Orto la facc.) giunsi prima ad attendere alle incombenze urgenti, e fletti subito il buon Leone cui ho d'assoggettare un pezzo d'ipero, gli ho tolta la verde plumosa cervica e fu abbastanza buono verso di me sed ne verbun quidem. Trovai in ottima condizione gli uccellini i canarini e gli altri piccoli, il cuervo sta bene, ha una coda diretta ma la testa è ancora in cappuccio. Dunque gli uccelli perfettamente in ordine.

Ardea ed augusto mi pregano d'avere

tile che uno d'epi. (Andrea) trovò per sé
che la porta delle camere diotto delle
figg^{re} Pire non era chiusa, forse perché
loro si dimenticarono di chiuderla a
chiave, prima d'abbandonare l'adorn.

Ciò a più nome d'Herb, come le
dici, tutto è in ordine.

Ed ora al cunquibz!

Alle 10 $\frac{1}{2}$ circa partì dall'Orto, peffi
da Menapace al quale raccomandai l'invio
costo del biglietto; poi mi portai dal ^{comandante} economo
che mi versò, se non erro, L. 2114.47.
Pisoppr anche le propine in circa 787.
buone per Verona!

Lieto e contento di possedere quel bel grappolo
non vedo l'ora d'metterlo al sicuro
prima che qualche angelo custode in
forma d'questivino non mettesse al
riparo me, per appropriare indebita!
Andai dal Pistorelli ma mi rispose
che tornassi alle tre, allora il mio
pensiero si volse all'apocalisse

buolica, feli una modesta refezione co
denari! di portò sopra il cuore oale
a die entro una tassa del gile.
visita popia de mi, elegante e snelle
padonema che dover rapire alle chier
di N. N. N. dove, povera d'avea, ell
in celo afforte...

o depe uore, uore, uore, uore...
È ben naturale che de Pavanello
più con me lo si linguaggio, arriva
il colmo de' fonografi....

— Oh, dottore, come stato? A se fermelo?
Vorlo cambiare, a el gavarà caldo! a
vorlo bevare! Gato sen?

— No, falo, pare, no ghe se bisogno
che te se disturba, te l'èa star...

— E di e no! E poposi, ancora.
D'un fatto in into neuropatico
mi apale, cento battere le tre.
Con del Pittrelli, gli verso L. 530.
e ritira la faino di ilirazione
provvisa. Torno all'orto, mette il

resti dell'impasto in I Agnina P.A.S.
H.M., colto primo nel Buffano.

Dopo come in Calabrisio e verso queste
pagine con un carattere d' cui forse
non avrebbe civiltà neppure il bro-
minio di Petrosini.

Treparini inoltre i nome d' Ch. Agostini
secondo me (vediamo che cosa ne io)
farebbero:

Agardi, Bonet, Spurio, Roddick, Kue-
zing, Reinke.

Lei forse opporra caestriizzando:
— Io non credo che la... il... Roddick presen-
tis meriti... noi ci troviamo davanti
ad una..., ad uno... specialista troppo
specializzato..., o h'ra questo non è giusto!

A proposito di credo e di non credo, come
sa la doglia del prof. Antonio? Le
farò grato se me ne informerà
a Padova, mettera l'universo,
fa vista qualche giorno per l'angelini
rha ..., col barbuto Barbese al franco